

to by this nomenclature (with the extra "C.") in a wax tablet, but the second praenomen seems extremely awkward and so I very much prefer the evidence of the Lusitanian inscription in which the man is called simply *L. Calventius Vetus Carminius* (see *Adoptive Nomenclature* 75; I think the reading of the wax tablet is based on a mistake). – 524 n. 368: it is not altogether correct to say that the praenomen M. of Lurius Varus can also be established on the basis of the existence of "suo antenato M. Lurius". – 561 n. 561: there is something wrong with the text of *CIL X 5076*. – There are also some formulations which struck me as unhappy (e.g., p. 406, senators from Latium referred to as "Latini" – a term which makes me think of the earlier books of Livy; p. 502 n. 264, *Fuufius* is a "tipico caso di geminazione"). Moreover, I think that inscriptions in *AE* should be referred to by the *AE* number, not by the original publication (as on p. 544, n. 469).

To conclude: this book is based on very sound scholarship and will be of great service to students of the Claudian period and to those dealing with senators and consuls in general.

*Olli Salomies*

*Museo e territorio. Atti della III giornata di studi, Velletri 7–8 marzo 2003. A cura di M. ANGLE & A. GERMANO. Comune di Velletri - Museo Civico Archeologico "Oreste Nardini". "L'Erma" di Bretschneider, Roma 2004. ISBN 88-8265-281-5. XI, 220 pp. EUR 130.*

Questa pubblicazione testimonia della volontà culturale di una città laziale con storia gloriosa fin dai tempi preromani. Essa ospita sia aggiornamenti sugli scavi e altre ricerche nel territorio dell'area veliterna e castellana, sia una interessante panoramica della politica museale svolta dai musei esistenti nella regione, con particolare riferimento alle più recenti problematiche sulla musealizzazione. Il contenuto è il seguente: dopo i necessari saluti (per fortuna brevi) e l'introduzione di Anna Germano, Direttrice del Museo Civico Archeologico "O. Nardini" di Velletri seguono i vari contributi che affrontano vari problemi: M. C. Mazzi, Un nuovo strumento per i musei (sulle opportunità a partire dalla recente legislazione); G. Pietrobono, La politica museale della Provincia di Roma; G. Cetorelli Schivo & M. Colcerasa, Disabilità e museo. Percorrenze culturali di emergenza (sull'attuale tema degli handicappati nei musei); AA.VV., Mostra permanente di paleontologia e preistoria dei Colli Albani. Il progetto; R. Sansone, Il Museo Diocesano di Velletri. Il nuovo allestimento; G. Cappelli, Il Museo Tuscolano a cento anni dalla nascita; A. Bedetti, Il Museo Civico di Marino. Istanze di conservazione e proposte per una migliore fruizione e valorizzazione; AA. VV., Il sito preistorico di Tenuta Federici; AA. VV., Scavi sul Monte dei Ferrari; C. Belardelli, La protostoria nella documentazione dei siti del Lazio. Velletri e il suo territorio; A. Guidi, L'importanza dei luoghi di culto nella formazione delle città medio-tirreniche; AA. VV., Ricerche nell'area dell'Artemisio; AA. VV., Il sarcofago con le imprese di Ercole; L. Attenni, Il tempio di Giunone Sospita [a Lanuvio]. Nuove considerazioni sulla fase tardoarcaica; L. Bologna, L'epigrafia come fonte storica per la storia di Velletri. Alcune epigrafi da scavi del

territorio; C. Mengarelli, Monte Castellaccio, Analisi topografica e aspetti cronologici della fase medievale; AA. VV., Velitrae antiquissima Latii urbs.

Il volume contiene sia delle novità sia delle sintesi di carattere generale. Tenuto conto del pubblico presente al convegno e dei lettori del volume vorrei sottolineare un aspetto positivo; almeno a me piace questa caratteristica tipicamente italiana, l'intersecarsi cioè degli interessi di un colto pubblico cittadino con quelli di studiosi di interessi vari e vario livello. Tuttavia ho la sensazione che parecchi contributi ci avrebbero guadagnato da un approccio più approfondito. Debbo anche dire che l'alto prezzo del volume può spaventare i cittadini pur illuminati di Velletri e quelli di altre città limitrofe.

Non è qui il caso di discutere sul contenuto e fare osservazioni critiche. Dico solo che il contributo sull'epigrafia antica di Velletri poteva essere un poco più approfondito; proprio tenuto conto del livello dei lettori l'a. avrebbe potuto allargare la sua scelta di epigrafi con iscrizioni di grande interesse e importanza esistenti nel museo veliterno o anche in altri musei, soprattutto a Napoli e nei Vaticani, e renderle più accessibili al pubblico con spiegazioni più estese (anche le traduzioni dei testi epigrafici, ora relegate nelle note, avrebbero potuto figurare nel corpo del testo stesso). – Nella presentazione del Museo Diocesano di Velletri nessun accenno viene fatto alle iscrizioni paleocristiane, che pure non sono prive di un certo interesse.

*Heikki Solin*

RABUN TAYLOR: *Roman Builders: A Study in Architectural Process*. Cambridge University Press, Cambridge 2003. ISBN 0-521-00583-3. 303 pp. GBP 19.99 (pb).

Roman architecture is perhaps one of the most interesting and fascinating aspects of ancient Roman culture. The sheer mass and volume of the buildings such as the Colosseum or the Pantheon make the viewer ask "How was this possible 2000 years ago?" Many books have been written which describe the buildings, but fewer have concentrated on the building process and its requirements. One of the exceptions is Janet DeLaine's 1997 volume *The Baths of Caracalla: A Study in Design, Construction and Economics of Large-Scale Building Projects in Imperial Rome* (Journal of Roman Archaeology, Supplement XX), which has perhaps been an inspiration – and an important source – for Taylor's book.

Instead of concentrating on a single building or on the general technological aspects of Roman building, Taylor seeks to map the process of building from the point of view of design: for example, what things had to be taken into consideration when designing the whole building process of the Pantheon? This theme, at least superficially, resembles the main idea of C. F. Giuliani's 1990 book *L'edilizia nell'antichità* (La Nuova Scuola Scientifica, Roma). However, Giuliani is more interested in the practical matters and general aspects of Roman building techniques, and so these two books complement each other in a very interesting and informative manner.

Taylor's book starts from the drawing table and proceeds to treat each aspect of the building from the foundations and drainage to the roofs and decorations. Each of the